Quotidiano Milano
CORRIERE DELLA SERA
04-GIU-2008
Diffusione: 680.130 Lettori: 2.722.000 Direttore: Paolo Mieli
da pag. 27

Modello francese La strada già seguita quattro anni fa dall'Eliseo

Intesa con i supermarket per frenare i prezzi

Sacconi: studieremo accordi su alimentari e prodotti energetici. Il tavolo di Scajola

MILANO — Contro il carovita il governo cerca accordi a 360 gradi e si impegna a definire le linee d'intervento entro questo mese. Obiettivo: l'entrata in vigore dei nuovi provvedimenti per fine luglio.

Tanto per cominciare chiama a rapporto produttori e commercianti, per individuare soluzioni in grado di arginare i rincari dei prezzi. L'iniziativa preannunciata ieri sera dal ministro del Lavoro Maurizio Sacconi nel corso della trasmissione tv *Porta a porta*, ipotizza intese e «forme di convenzione» con la grande distribuzione, supermercati e centri commerciali. Una mossa che ricorda un intervento simile messo in atto, nel 2004 però, da Nicolas Sarkozy, allora ministro dell'Economia del governo francese, che riuscì a mettere in pratica l'esperimento di ridurre del 2% i prezzi al consumo.

L'eventuale convenzione, ha spiegato Sacconi, farebbe parte di una manovra di più vasta portata, che il governo intende anticipare a giugno. Del provvedimento, infatti, faranno parte misure «non solo legislative», ha sottolineato il ministro. «Stiamo prendendo in considerazione tanto il problema dei prodotti petroliferi e in generale energetici - ha detto Sacconi, citando la "Robin Hood Tax" di Tremonti - tanto quello dei problemi alimentari». La "Robin Hood Tax", in particolare, servirà «a finanziare nuovi interventi di sollievo per le famiglie più deboli» colpite da un diffuso impoverimento. Sacconi si augura quindi, dopo che questo mese il governo avrà approvato la manovra, che i provvedimenti possano entrare in vigore «a fine luglio».

Carovita

Il governo sta studiando «forme di convenzione con la grande distribuzione» per combattere il carovita. Ad annunciarlo è il ministro del Welfare,



Maurizio Sacconi (*foto*). «Stiamo cercando soluzioni che siano compatibili con l'appartenenza al mercato unico», ha detto il ministro.

E nel pomeriggio di ieri, al ministero dello Sviluppo economico, è partito il primo confronto sul mercato petrolifero presieduto dal ministro Claudio Scajola. Intorno al tavolo: i rappresentanti sindacali, delle associazioni di categoria, delle Regioni e delle associazioni dei consumatori.

«L'istituzione del tavolo - ha detto Scajola aprendo la riunione che vedeva sul banco degli imputati il caro-benzina e il caro-gasolio - nasce dall'esigenza di trovare, attraverso il confronto con gli operatori e le categorie interessate, soluzioni in grado di incidere sulla struttura del settore e ridurre la distanza del costo industriale dei prodotti petroliferi tra l'Italia e gli altri Paesi europei». L'andamento dei prezzi interni, in larga parte determinato dal costo internazionale del petrolio, «può essere contenuto da una maggiore efficienza del sistema e da una maggiore libertà di iniziativa», ha sottolineato il ministro, che si è anche impegnato a promuovere tutti gli interventi necessari. Tra le prime azioni discusse ieri, il provvedimento di legge per rimuovere i vincoli commerciali all'apertura di nuovi distributori (utile tra l'altro a risolvere il contenzioso con la Ue entro la scadenza del 28 giugno) e la nuova metodologia di analisi dell'andamento dei prezzi e del confronto con i 15 Paesi dell'area euro, che tenga conto anche delle promozioni e delle offerte commerciali di benzina e gasolio.

Gabriele Dossena


Economia
«Subito la Robin Hood Tax in Italia»

data stampa